LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I bianconeri conquistano una preziosa affermazione con una partita deludente

Zoff e Scirea rilanciano la Juve a Firenze

Il portiere ha parato un rigore per un fallo di Morini su Sella (partito in fuorigioco) e un gran tiro di Bruni - Il difensore, spintosi all'attacco, ha segnato di testa il gol decisivo - Ancora da registrare la squadra di Trapattoni: manca il gioco

Fiorentina 0
Juventus 1

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta; Restelli, Di Gennaro (dal 69' Bruni), Sella, Antognoni, Pagliari.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (dal 55' Verza), Benetti, Bettega.
Arbitro: Lattanzi.
Rete: Scirea al 59'.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Due punti a Firenze, e importanti. Adesso tocca a Trapattoni e ai giocatori trasformare questo brodino in una medicina efficace, perché la Juventus è rientrata da questa trasferta in Toscana con soltanto il risultato da ricordare, e da sfruttare come pedana di lancio.

Il gioco ancora una volta è mancato, alcuni elementi — Benetti soprattutto — hanno fatto un passo indietro rispetto alle ultime prestazioni in campionato. La bravura di Scirea sia nel rattoppare in qualche modo la difesa sia nell'arrivare puntuale a deviare alle spalle di Galli il pallone della vittoria, l'efficacia di Zoff non tanto per il rigore parato a Sella (un tiro senza forza e senza entusiasmo) quanto per la respinta sulla botta scagliata da Bruni nella ripresa, un certo evidente mestiere, e la pochezza della Fiorentina (anche Galli, di solito bravissimo, ha rovinato due prodezze con una papera colossale sulla rete torinese) hanno portato al risultato che la Juventus voleva.

Ma, salvata — diciamo non peggiorata — la classifica, il futuro immediato impone di salvare anche la faccia, perché non è possibile che questa Juventus Nazionale vaghi per l'Italia a offrire così scarse emozioni, così scarno spettacolo. Al limite, la squadra pensi al gioco prima che al risultato. Per onorare il blasone non è obbligatorio vincere sempre lo scudetto.

La Fiorentina, che in apertura di gara aveva dato l'impressione di aver azzeccato tatticamente la partita, si è via via smarrita e sono venuti alla luce i difetti dei singoli. Chi ha forza (Amenta, Lelj, Tendi, Pagliari, Galdiolo) non ha classe, chi ne possiede è troppo leggero (Sella) o non era al meglio delle condizioni (Di Gennaro, la cui presenza era infatti rimasta in forse sino a ieri mattina) oppure gioca cinque minuti ogni tanto, e già sapete a chi alludiamo.

Se la gente di Firenze, allenata nei secoli a godere del bello, si accontenta dei numeri da circo che ogni tanto estrae dai suoi piedi il divino Antognoni, allora si adatti anche ad avere una squadra a metà, condizionata dagli umori di un atleta che solo proprio i piedi ha buonissimi, ma che non riesce a darsi in nessun modo una disciplina in campo e tantomeno a diventare il vero leader della compagine.

Partito anche lui benino, Antognoni si è spento già dopo sette minuti, deluso per aver veduto Amenta spedire sulla rete esterna alla destra di Zoff un pallone da gol che lui gli aveva confezionato con un tocco in profondità davvero delizioso. Invano, la Fiorentina ha poi cercato il suo capitano per un lungo periodo. Antognoni si è ancora fatto vivo con una deviazione, intelligente ma fiacca, neutralizzata con bravura da Zoff, poi con una serie di cross nel finale, quando c'era da rimontare.

Il cross dalla tre quarti di campo, senza andare sul fondo per eseguirlo, è un elegante modo di scodellare la palla in un'area superaffollata, dicendo ai compagni *«Adesso fate voi»*. Il commissario tecnico Bearzot, in tribuna, avrà rafforzato la sua convinzione che il giocatore deve ancora dimostrare di valere il posto di titolare in Nazionale. Purtroppo, dall'altra parte la Juventus non offriva grosse sosddisfazioni: diciamo che solo l'azzurro del cielo, ieri, era splendente, sopra una Firenze uscita d'incanto dalla morsa del gelo per offrire lo spettacolo dei suoi palazzi e della sua collina.

La giornata pareva esaltare i viola che — a parte l'occasione fallita da Amenta — riuscivano a mettere tatticamente in difficoltà la Juventus. Giocando d'attacco, Sella e Pagliari molto larghi, con Restelli in realtà centrocampista su Tardelli e Di Gennaro vagante a piacere, Carosi era riuscito a impegnare Cuccureddu e Cabrini con le due punte, mentre Gentile era assorbito dalla guardia di Antognoni.

Risultava, di conseguenza, libero Morini, il meno utile ad appoggiare il centrocampo, e gli scambi con Cabrini alla guardia di Pagliari non risolvevano la situazione. Dopo venticinque minuti Trapattoni si decideva e affidava Sella a Morini, spostando più avanti Cuccureddu, ma se la cosa si dimostrava almeno più chiara (soprattutto per lo stopper, che trovava un punto di riferimento) non migliorava la situazione di Cabrini. Con lui sempre appiccicato a Pagliari e Gentile su Antognoni, i due uomini che solitamente garantiscono la maggior spinta della Juventus sulla sinistra erano praticamente bloccati, nelle loro iniziative, dai compiti di marcatura.

Malgrado tutto, la Juve riusciva comunque a costruire una palla-gol al 17', ma Galli, con un volo eccezionale sulla sua sinistra, metteva in angolo la precisa deviazione di testa di Causio. Sfiorava la rete, a sua volta, la Fiorentina su botta rasoterra di Antognoni deviata (quasi autogol), rispondeva Cuccureddu, ma la sua staffilata da fuori area era deviata in corner da Galli con un altro gran balzo. Sul calcio di Causio dalla bandierina Amenta toccava chiaramente la palla con il braccio. Per noi era rigore netto. Per Lattanzi fallo involontario. Il primo di una serie di errori.

La gara diventava intanto nervosa. Causio, maltrattato di continuo da Tendi, agganciava da tergo Amenta ed era subito ammonito. Il «barone» applaudiva il direttore di gara, rischiava grosso e iniziava una sfida personale contro tutti che doveva portarlo inevitabilmente a sbagliare il resto della partita.

Lattanzi operava il suo secondo capolavoro al 37', quando lasciava scattare Sella (lancio di Antognoni), in fuorigioco di almeno un metro, sulla destra: l'attaccante ringraziava ed era bravissimo a saltare in dribbling Scirea e Morini, che lo agganciava mettendolo giù. Rigore ineccepibile, ma viziatissimo dal fuorigioco precedente. Metteva tutto a posto Sella, calciando debolmente alla sinistra di Zoff che si accartocciava sulla palla con un sorriso.

Una botta e risposta senza esito apriva il secondo tempo, poi al 10' Trapattoni sostituiva Boninsegna con Verza, che si appostava sulla tre quarti di campo lasciando di punta Causio - Bettega. Arrivava il gol al 14'. Causio calciava una punizione dalla destra, Bettega fintava l'intervento, i toscani, Galli compreso, avevano un attimo d'incertezza, dalla parte opposta arrivava Scirea che infilava di testa sotto la traversa. L'arbitro, che dopo Causio aveva già ammonito Morini, estraeva il cartellino giallo anche per Zoff (l'ultimo sarà poi per Gentile), reo di un cenno di protesta a un suo fallo di ostruzionismo, ovvero a un suo ritardo nella rimessa.

La partita moriva malamente in una serie di affondi scriteriati dei viola, il cui calo evidente era in parte compensato negli ultimi venti minuti dalla vivacità di Bruni, subentrato a Di Gennaro. E proprio dal piede di Bruni partiva al 31', dopo uno slalom vincente, la palla del pareggio cui Zoff, malgrado il sole negli occhi, replicava da campione qual è.

Un brivido lo offriva ancora Morini (rischiava l'autogol mettendo il piede su un cross dal fondo), poi anche il pubblico si arrendeva. Prezzi record per una partita da dimenticare: è ora che le società, i tecnici e i giocatori comincino a pensare anche a chi sta sulle gradinate. Perché il fenomeno è generale, purtroppo.

Bruno Perucca

Firenze. Sella tira male, Zoff intuisce la traiettoria e para il rigore salvando la Juventus nella difficile partita con la Fiorentina

Pagelle dei torinesi

Cabrini ok ma solo per metà

Zoff — Conoscendolo, non è il caso di fargli gli elogi per il rigore parato: è stato Sella a sbagliare tutto. Piuttosto, Dino ha salvato la vittoria al 31' della ripresa quando, contro sole, ha deviato una botta terribile del picccolo Bruni. I compagni della difesa l'hanno fatto arrabbiare non poco, quanto all'ammonizione regalatagli da Lattanzi per un cenno di protesta, non si può che parlare di uno dei tanti errori del direttore di gara.

CUCCUREDDU — Senza squilli, ma anche senza errori, ovvero sufficienza larga per un giocatore che la sua parte la fa sempre, anche quando attorno a lui si commettono molti sbagli.

GENTILE — Grinta e volontà da dieci e lode, ma il suo gioco non è più sciolto come un tempo, anche se ad Antognoni ha lasciato solo alcuni attimi di libertà. Un infortunio alla coscia, all'inizio del match, può averlo frenato, anche questo va messo in voto nel giudicare una prestazione inferiore alle solite.

CABRINI — Ha finito per fare il marcatore puro su Pagliari, ovvero mai ha potuto partire in affondo. Un mezzo Cabrini, insomma, anche a causa di scelte tattiche della panchina difficili da condividere appieno. Il mezzo Cabrini difensore, comunque, si è battuto con efficacia. E' mancata, però, l'altra metà.

MORINI — Ha vagato per 25' senza un punto di riferimento, sino a quando Trapattoni non gli ha affidato Sella, ma anche con un avversario da marcare le cose non sono andate bene. Un rigore, un rischio di autogol, una brutta giornata di fronte ad un avversario troppo veloce per lui.

SCIREA — Il migliore del campo, quindi non soltanto della Juventus. Giusto che l'unico gol lo abbia segnato lui, con precisione e tempismo. In una Juventus che stenta il suo è un miracolo, il miracolo di chi riesce a giocare bene e lucidamente malgrado tutto.

CAUSIO — Alcuni sprazzi bellissimi non bastano ad assolverlo per il nervosismo palesato in molti frangenti. Da lui si pretende un aiuto più consistente e continuo, adesso che c'è la necessità di uscire da una evidente crisi di gioco.

TARDELLI — L'aria della sua Toscana non ha fatto il miracolo: Marco non ha denunciato progressi, il suo è un mistero che continua, anche se è evidente l'impegno.

BONINSEGNA — Praticamente non lo si è visto, bloccato al centro dell'area viola dagli avversari che neppure hanno faticato troppo, considerando che di palloni validi al centravanti non ne sono arrivati.

BENETTI — Si è mosso a ritmo blando, ha persino perduto alcuni «tackles»: davvero irriconoscibile rispetto alla gagliarda prova in Nazionale.

BETTEGA — Si è mimetizzato nel grigiore generale, salvo a tirare fuori un numero di alta scuola nella ripresa per servire a Causio una palla utile al tiro. Nient'altro.

VERZA — Trentacinque minuti non sono pochi, si può già dimostrare qualcosa. Abbiamo visto invece soltanto due-tre falli, qualche tocco indietro neppure molto preciso. Poco per un giovane che dovrebbe mordere l'erba quando ha l'occasione di giocare.

b. p.

«Dobbiamo sempre batterci così»

Trapattoni analizza la sofferta vittoria - «Non stiamo attraversando un momento esaltante, ma bisogna continuare su questa strada» - Scirea: «Ha contato la reazione del collettivo» - Morini spiega le proteste con Lattanzi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *E' andata. La Juve vince e si ritira. Tensione e fatica sono da smaltire nello spogliatoio, dopo un successo voluto, sofferto, strappato all'avversario con grande carattere. Per una buona mezz'ora non compare nessuno e la porta dei campioni rimane chiusa. Poi, finalmente, si presenta Trapattoni senza sorriso; il volto buio, serio e tirato, a indicare come si vivono in panchina 90 minuti che possono contare per una stagione. Il rigore provocato da Morini, le parate provvidenziali di Zoff, il gol di Scirea, tutte le immagini della gara sono negli occhi del tecnico che, spinto in un angolo da una moltitudine di cronisti, analizza la prova senza concedersi pause.*

«Era una gara — *dice* — difficilissima. Noi eravamo bloccati, condizionati dal fatto di acciuffare la vittoria ad ogni costo. Ci hanno aggredito, hanno fatto in modo che stentassimo a trovare una giusta dimensione. Quel loro "momento", lo devo riconoscere, ha creato un notevole disturbo. Ringrazio Zoff che ha salvato il risultato».

Poi continua così, in risposta a chi gli chiede ulteriori lumi sulla Juventus dell'anno nuovo, su quella squadra che aveva chiuso il '78 con la rovinosa caduta di Roma. «Più o meno ci siamo espressi come all'Olimpico. Certo non stiamo attraversando un momento esaltante. Dobbiamo comunque continuare con questa marcia. Ci batteremo ogni domenica per ridurre lo svantaggio. Non è semplice, ma è l'unica via da seguire, sperando che prima o poi il Milan possa scivolare. Un ruzzolone, in fin dei conti, può anche capitare alla concorrenza».

E' un successo con scarsa allegria, dunque, perché difficoltà, problemi, affanni rimangono e soltanto il risultato fa da paravento. Qualche uomo ha comunque abbandonato la mediocrità del collettivo per una lodevole, scintillante esibizione. Due sono i protagonisti del pomeriggio bianconero: Zoff e Scirea. Dino è ritornato il santo con l'aureola, parando il rigore di Sella, opponendosi nel finale ad un'incursione temibilissima di Bruni, giovane panchinaro dei viola, neutralizzando con attenzione ogni sbocco offensivo dei ragazzi di Carosi.

«Ho messo una pezza — *dice il portiere, appoggiando un gomito al muro* — al momento giusto. Il rigore? Bravo io a intuire, colpevole lui a fallire il tiro. Abbiamo vinto senza entusiasmo? Non ha importanza; stiamo almeno tranquilli pensando al futuro». *L'arbitro Lattanzi lo ha anche ammonito per proteste. E' stata la prima volta nella sua lunga carriera.*

Scirea è felice. Oggi Gaetano festeggiava la centocinquantesima partita in serie A: «Non poteva andar meglio. Ho realizzato la rete dei due punti. E' il secondo gol del campionato dopo quello del derby. Sono più che soddisfatto perché il risultato è giunto contro un avversario di tutto rispetto. Noi eravamo tesi, l'affermazione la si deve alla forza di reazione del collettivo».

La svolta dell'incontro c'è stata quando Sella si è fatto parare il penalty. Bettega, che zoppica per un colpo al polpaccio destro, ricorda l'episodio e aggiunge: «Non sempre la Juventus può passare in bellezza. Alle volte c'è anche bisogno della fortuna. Oggi c'è andata bene. Ora viviamo alla giornata, cercando di mantenere contatto col vertice».

Poi tocca a Causio prendere in esame la situazione. «La partita della nazionale con la Spagna — *afferma* — in un certo senso ci ha ricaricati. Però la vittoria di oggi non ci deve illudere. Sarebbe un errore madornale assumere un simile atteggiamento. Se ci montassimo la testa sarebbe finita. Nel calcio bisogna sempre procedere con umiltà, soffrire su ogni pallone. Oggi abbiamo fornito un esempio. La Juventus ha giocato con maggior carattere, con grinta e ordine rispetto al recente passato».

Gentile, che lamenta uno stiramento alla coscia destra, ha fermato Antognoni fino a quando Trapattoni, per questioni tattiche, non ha provveduto a dirottare Tardelli sul capitano dei viola. «Era la prima volta — *dichiara il difensore* — non mi ha dato preoccupazioni. E' stato un controllo studiato in anticipo con l'allenatore. Ci aspettavamo infatti un Antognoni in posizione avanzata, che comunque ha combinato ben poco perché io gli sono sempre stato vicino. La valutazione della gara è semplice. Un magnifico bottino per noi. Potevamo essere spacciati quando Lattanzi ha accordato il rigore alla Fiorentina, torniamo invece a casa con due punti che ci danno morale, ci invogliano a proseguire la rincorsa».

Lentamente lo stanzone si svuota. Ecco Verza, poi Boninsegna silenzioso, Tardelli che getta lì una frase: «Può darsi che sia vero che debba andare in montagna a riposare. Io però non sono d'accordo. Ci tengo a giocare sempre, senza interruzione. La Juve attuale ha bisogno di tutti, anche del sottoscritto».

Arriva Morini e spiega le vivaci proteste dopo la decisione di Lattanzi di punire il suo intervento su Sella accordando il rigore. «Ho soltanto fatto notare — *puntualizza Francesco* — che Sella si trovava in fuorigioco, che dovevano fare attenzione perché la verità sarebbe venuta a galla qualche ora dopo con la moviola. Sono andato anche dal segnalinee e alla fine mi sono beccato un'ammonizione. I guardalinee devono stare con gli occhi bene aperti, se no buonanotte. Basta una svista per perdere una partita».

Chiude la fila Benetti, con buon umore: «Vincere è sempre bello, in qualunque modo si ottengano i due punti». *La Juventus va sul pullman e tira le tendine. Fuori infatti il tifo è a metà. Ci sono le ragazzine che implorano una firma da Cabrini, c'è un folto gruppo di giovani che urla «ladri, ladri»; tira monetine e qualche ortaggio, senza rovinare però la serata a chi torna a casa.*

Ferruccio Cavallero

Bearzot: "Non c'è solo Antognoni"

FIRENZE — Alla gara di Firenze ha assistito anche il commissario tecnico della Nazionale, Enzo Bearzot. Si è mosso da Milano per avere un'immagine fresca della Juventus, ma anche per seguire da vicino la prova di Antognoni.

Durante l'intervallo Bearzot ha dichiarato: «Antognoni non ha avuto fortuna durante il mondiale; voglio comunque chiarire un fatto. Il giocatore non è sottoposto da parte mia ad un continuo esame. Però, è chiaro che dovrà confermare il suo valore. Il '79 è per la Nazionale un anno di transizione, m'interessa soprattutto una conferma del gioco e della mentalità».

Poi sulla sfida tra Fiorentina e Juventus: «E' una gara combattuta, non sempre perfetta sotto il profilo tecnico per la posta in palio, ma agonisticamente valida».

(f. cav.)

Deluso il trainer dei toscani

Carosi: "Ma che ingenui"

FIRENZE — La Fiorentina non ha rigoristi, il discorso è uno solo. Gli ultimi tre *penalties* in ordine di tempo sono stati falliti dalla squadra viola con tre diversi tiratori. Ezio Sella contro la Juventus — per tornare indietro nel tempo — Amenta contro il Bologna, Antognoni a Pescara nella penultima partita della stagione passata. Lo specialista c'era, Casarsa, ma ora è a Perugia.

Paolo Carosi ha subito tentato di consolare Sella, nelle dichiarazioni del dopo partita, e poi ha parlato, apertamente, di *«una sconfitta molto ma molto amara». «Abbiamo incontrato una Juventus — ha detto — che non ci è stata superiore come gioco, credo di poterlo affermare serenamente. Per conto mio, fino al momento del gol di Scirea, la Fiorentina è stata superiore, più brillante, e forse aveva avuto un maggior numero di occasioni da gol, a cominciare da quella di Amenta nei primissimi minuti».*

«Nonostante la sconfitta, che per la Fiorentina è la prima del campionato in casa, la squadra non mi ha deluso. Abbiamo affrontato una Juventus che non è affatto in crisi e non abbiamo sfigurato, pur commettendo alcuni errori, che poi abbiamo finito per pagare cari, anche troppo. Ma il calcio è così, e così io intendo accettarlo. In fondo, la Juventus non ha rubato niente, proprio niente».

«Se siamo stati ingenui in occasione del gol di Scirea, sono fatti nostri, non possiamo certo farne un addebito agli avversari. Sì, una Fiorentina che sul piano del gioco mi è piaciuta, almeno per un'ora, ma che in fatto di ingenuità...».

— Di Gennaro non è sembrato in gran forma; come mai lo ha sostituito così tardi con Bruni?

«Col senno di poi — ha replicato Carosi — viene tutto bene. Sì, devo riconoscere che Bruni ha fatto la sua parte molto bene, in quegli ultimi minuti».

Sella spiega il rigore fallito: *«Da come ho colpito la palla ho capito immediatamente che non c'era possibilità di far gol. Inutile che dica "peccato", mi sembra superfluo. Nessuna attenuante, si sa. Sapevo che avrei dovuto battere un eventuale rigore: Amenta non se la sentiva. Quando giocavo nella Viterbese, lo specialista della squadra per l'appunto ero io. Mi ricordo un solo errore. Per l'appunto ne ho fatto un altro al mio primo penalty in serie A, subito».*

Il portiere Galli, infine, parla dei tiri juventini: *«Quello di Causio, di testa, nel primo tempo, è stato splendido. Bello anche quello di Cuccureddu. Sul gol di Scirea dico soltanto che il libero bianconero ha colpito benissimo la palla»*

g. m.

Il commento di Boniperti

«Juve di carattere Mi pare in ripresa»

FIRENZE — Giampiero Boniperti ha assistito all'incontro della Juventus in tribuna d'onore in compagnia dei due figli. Il presidente ha lasciato lo stadio dopo il gol di Scirea. Appariva euforico. «Speriamo che finisca così — ha commentato — i due punti ci servono per rimanere in corsa e continuare a puntare al titolo. La Juve di oggi mi è piaciuta. Ha dimostrato carattere, l'ho vista in ripresa».

Notizie, curiosità e statistiche sul campionato di Serie A

È di Chiodi il primo gol del '79

Dopo la sosta per le festività natalizie il campionato è ripreso portando qualche rete in più delle ultime giornate: 17 gol non si registravano infatti da ben otto turni ed, anzi, allora (era la quinta giornata) erano state ottenute ben 26 segnature. Dell'irpino Massa era stato l'ultimo gol del 1978, del milanista Chiodi (al 17') è stato il primo del 1979, visto che il laziale Nicoli deve fare i conti in primo luogo con il ritardo di 30' con cui è iniziata la partita del San Paolo, quindi con il giudice sportivo che, assegnando la probabile vittoria a tavolino alla Lazio, automaticamente cancellerà i realizzatori della partita del San Paolo.

Il nuovo anno ha portato buono alle torinesi, entrambe vittoriose. L'ultimo successo in trasferta della Juventus era stato sul campo di Bergamo, il 3 dicembre, ed era maturato grazie ad un'autorete di Marchetti su tiro di Tardelli. Ieri è stato Scirea (che tra l'altro giocava la sua 150ª partita in serie A) a realizzare il punto vittoria di Firenze ripetendo così la prodezza del derby quando a pochi minuti dal termine aveva pareggiato il gol di Graziani.

Il Torino, invece, non vinceva in assoluto da cinque turni, l'ultima «vittima» essendo stato — sempre sul terreno del Comunale, il 12 novembre — il Vicenza. Allora il punteggio era stato di 4-0 per i granata; ieri si è trattato di un 3-1 che comunque rilancia le velleità di Pulici e compagni.

E' iniziato male l'anno, invece, per Marino Perani che all'antivigilia di Natale aveva sostituito Pesaola sulla panchina del Bologna. Sfatando il detto che *«allenatore che cambia, squadra che non perde»*, gli emiliani sono stati sconfitti per 3-1 a Torino nonostante Juliano avesse rimontato sul finire del primo tempo un primo vantaggio dei granata di Redice. Perani può comunque consolarsi, pensando che quest'anno anche Chiappella, subentrato a Mascalaito sulla panchina del Verona dopo sette giornate, esordì perdendo per 1-0 a Firenze.

Chiodi apre l'anno

Dopo 718' si è interrotta per opera del veronese Bergamaschi, la serie d'oro del Perugia, che in questo campionato non aveva ancora subito reti in casa. L'ultimo attaccante avversario a realizzare nello stadio Curi era stato il pescarese Bertarelli dopo 5' nell'ultima giornata del passato torneo.

E' saltata anche l'imbattibilità interna della Fiorentina (che in casa aveva raccolto 11 punti su 12) ad opera della Juventus e nello stesso tempo Scirea ha interrotto l'imbattibilità del portiere Galli che non subiva reti da 366'.

Settimo pareggio consecutivo per il Napoli (che rischia però di vederselo tramutare in sconfitta a tavolino), mentre il Milan con il Catanzaro ha raggiunto il terzo successo consecutivo, cosa che quest'anno nessuna squadra aveva ancora ottenuto.

Dopo quattro turni è stato nuovamente concesso un rigore che porta a 24 i *penalties* battuti in questo campionato: il fiorentino Sella si è comunque fatto parare il tiro da Zoff ed è il quinto giocatore a fallire.

g. bar.

Oggi su

STAMPA SERA
edizione ore 13 e Borse

8 pagine di sport

- **IL FATTACCIO** di Giovanni Arpino
- **I RETROSCENA di Torino-Bologna e Fiorentina-Juventus**
- **L'INVASIONE fallita di Marassi: la Sampdoria trema**
- **I PERSONAGGI dai campi del Piemonte e della Liguria**
- **GLI ALTRI SPORT**
- **CHE COSA SCRIVONO gli altri giornali sulle partite delle squadre torinesi**

Boniperti in panne aspetta i giocatori

LA SPEZIA — Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, di ritorno da Firenze dove la sua squadra è riuscita a vincere per 1-0, è rimasto bloccato sull'autostrada Sestri Levante-Livorno nei pressi dell'area di servizio di Brugnate, in provincia di La Spezia. L'auto sulla quale viaggiava ha avuto un guasto meccanico.

Boniperti ha chiesto aiuto alla Polizia Stradale per far fermare il pullmann della squadra, atteso da un momento all'altro, e poter proseguire il viaggio sino a Torino con i giocatori. Un «autostop» singolare, ma efficace.

CALCIO ESTERO

In Portogallo

Risultati (16ª giornata): Sporting - Boavista 2-0; Guimaraes - Varzim 3-1; Estoril - Academico 1-0; Famalicao - Maritimo 1-0; Beira Mar - Belenenses 3-1; Viseu - Braga 1-1; Barreirense - Benfica 0-4.

In Spagna

Risultati (17ª giornata): Santander-Valencia 3-1; Siviglia-Salamanca 2-1; Rayo Vallecano-Real Madrid 1-1; Real Sociedad di San Sebastian-Barcellona 2-0; Saragozza-Las Palmas 3-1; Atletico di Madrid-Burgos 1-2; Gijon-Huelva 2-0; Hercules di Alicante-Celta di Vigo 2-0.

Classifica: Real Madrid p. 21, Gijon 20.

In Grecia

Risultati (14ª giornata): Aris - Panahaiki 2-0; Athnikos - Ioannina 0-0; Iraklis - Panathinaikos 2-2; Kastoria - Olympiacos 1-0; Larissa - Kavalla 2-1; Ofi Creta - Aek 0-0; Panionios - Apollon 1-1; Panseraikos - Egaleo 2-1; Rodos - Paok 1-0.

MODULO 20 di AKAI

23 + 23 WATT RMS 8 OHMS
a £ 369.000 iva inclusa
e ancora
IL FAVOLOSO MODULO 40 a sole L. 509.000
(un impianto di successo di 44+44 Watt con giradischi semiautomatico)
IL RAFFINATO MODULO 60 a sole L. 663.000
(70+70 Watt con giradischi automatico e cartuccia magnetica)
IL POTENTE MODULO 80 a sole L. 743.000
(90+90 Watt con giradischi automatico e cartuccia magnetica)
IL FAMOSO AP-100 a sole L. 125.000
(il giradischi semiautomatico di successo senza cartuccia)
STRAORDINARIA OFFERTA ANNO NUOVO

e gli amplificatori
AM-2600 70+70 WATT a sole L. 249.000
AM-2800 90+90 WATT a sole L. 319.000
AKAI, prodotti di precisione con garanzia 18 mesi e manuali di istruzione in italiano presso:
TORINO: CASTELLINA, V. S. Donato 44 - CAVALLINO, V. D. Chiesa 56 - DE SIMINE, C.so Vercelli 164 - M.A.R.T.E., V. Tripoli 119 - MENZIO, V. Garibaldi 34 - MORANA, V. Villarfocchiardo 8 - NEGRO e CARENA, V. Tripoli 2 - STEREOCONSULT, V. dei Mille 24 - STEREO SAS, C.so Bramante 58 TER - STEREO SYSTEM, V. Domodossola 71 - STIEVANI, L.go Giachino 93 - SUONO SNC, V. Po 40 - TAXIVISION, V. Verdi 21 - SAVONA: EMILUX, V. Astengo 28/R - BRA': GIACOSA, V. Vitt. Emanuele 117 - COLLEGNO: HI-FI CLUB, C.so Francia 92 - CHIERI: PAUL & CHICO, V. Vitt. Emanuele 59 - IVREA: PRINA, V. Cascinette 1 - ALESSANDRIA: REMOTTI, V. Dante Alighieri 110 - PINEROLO: ROGIRO', V. Trieste 34 - IMPERIA: S.A.S.A., V. Argine Sinistro 82 - BIELLA: SECURITY 1, P.za Adua 9 - MONDOVI': SILIPRANDI, V. Vico 51 - ACQUI TERME: TACCHELLA, V. Cassarogna 23 - CASALE MONF.: VIPIANA, V. Cavalli d'Olivola 6
g & g Advertising